ALLEGATO "A" AL REP. 66113/25095

STATUTO "SIDIEF S.P.A."

TITOLO I

DENOMINAZIONE, SEDE, OGGETTO SOCIALE, DURATA

Art. 1

Denominazione e modello societario

È costituita una società per azioni con la denominazione "SIDIEF S.P.A. - Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie".

La Società adotta il modello di amministrazione e controllo monistico di cui agli articoli 2409-sexiesdecies e seguenti del codice civile.

Art. 2

Sede

La Società ha sede in Roma.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione potranno essere istituite o soppresse sedi secondarie.

Il domicilio dei Soci è quello che risulta dai libri sociali.

Art. 3

Oggetto

La Società ha per oggetto la gestione, amministrazione e valorizzazione dei beni immobili di sua proprietà.

Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Può, altresì, svolgere attività di consulenza per la compravendita, la locazione e la valorizzazione di beni immobili di pubbliche istituzioni

e Società a partecipazione pubblica, nonché di enti del terzo settore. Per la realizzazione dei propri fini la Società potrà stipulare accordi e convenzioni che prevedono la locazione di beni immobili a particolari condizioni.

Art. 4

Durata

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2075 e potrà essere prorogata.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI

Art. 5

Capitale sociale e azioni

Il capitale sociale è di Euro 567.000.000 (cinquecentosessantasettemilioni) interamente versato, suddiviso in 567.000 (cinquecentosessantasettemila) azioni del valore nominale di Euro 1.000 (mille) ciascuna.

Le azioni sono nominative e indivisibili.

Ogni azione dà diritto ad un voto. Il capitale sociale potrà essere aumentato mediante deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti anche con l'emissione di categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

Art. 6

Trasferimento delle azioni

Il trasferimento delle azioni è subordinato al benessere dell'Assemblea. Ai sensi del secondo comma dell'articolo 2355-bis

del codice civile è riconosciuto all'alienante il diritto di recesso.

Spetta comunque agli altri soci il diritto di prelazione, in proporzione delle azioni da ciascun socio possedute, per l'acquisto sia delle azioni sia di eventuali diritti di opzione.

Art. 7

Obbligazioni e altri titoli

La Società può emettere obbligazioni, anche convertibili in proprie azioni o con warrant, e altri titoli, a norma e con le modalità di legge.

TITOLO III

ASSEMBLEA

Art. 8

Assemblea

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed al presente statuto obbligano tutti i soci, anche se non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

Essa è convocata dal Consiglio di Amministrazione, di norma presso la sede sociale, ferma la possibilità di partecipazione a distanza secondo quanto stabilito all'articolo 10.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio;
- 2) nomina e revoca gli amministratori e, tra essi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i membri del Comitato di controllo sulla gestione;

- 3) nomina il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti e ne determina il corrispettivo;
- 4) determina il compenso degli amministratori, inclusi quelli facenti parte del Comitato per il controllo sulla gestione, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del presente statuto;
- 5) delibera sulla responsabilità degli amministratori;
- 6) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni per il compimento degli atti degli amministratori di cui all'art. 13 del presente statuto, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

Art. 9

Convocazione

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o, comunque, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

La convocazione dell'Assemblea deve essere effettuata mediante avviso comunicato con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'avviso indica il giorno, l'ora, il luogo nonché l'elenco delle materie

da trattare.

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e ad essa partecipa la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il controllo sulla gestione.

Art. 10

Intervento in Assemblea

Ogni socio, che abbia diritto di intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare per delega scritta da un delegato purché non componente del Consiglio di Amministrazione o dipendente della Società.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento anche per delega.

È possibile tenere le riunioni dell'Assemblea con intervenuti dislocati in più luoghi, audio/video collegati, alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nel relativo verbale:

- a) che sia possibile per il Presidente accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti e il regolare svolgimento dell'adunanza, e constatare le espressioni di voto dei partecipanti;
- b) che sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, e al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- c) che le sopra indicate modalità di partecipazione siano

espressamente indicate nell'avviso di convocazione.

È fatta salva in ogni caso l'applicazione di diverse e inderogabili previsioni di legge.

Art. 11

Presidenza e verbale dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o di impedimento, l'Assemblea elegge a maggioranza semplice il proprio Presidente.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario nominato dal Presidente. Nei casi di legge, il verbale viene redatto da notaio scelto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

Art. 12

Deliberazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se assunte con le maggioranze stabilite per i casi di prima e seconda convocazione dal codice civile.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate con le modalità di votazione di volta in volta determinate dal Presidente dell'Assemblea.

Art. 13

Autorizzazioni dell'Assemblea

In conformità a quanto previsto dal precedente art. 8, l'Assemblea autorizza preventivamente: (a) la cessione di beni immobili che

abbiano un valore pari o superiore a 5 milioni di euro; (b) la costituzione, il trasferimento e la modificazione di diritti reali di godimento e di garanzia sui beni immobili di proprietà della Società che abbiano un valore pari o superiore a 5 milioni di euro; (c) l'acquisto di beni immobili per un corrispettivo pari o superiore a 5 milioni di euro.

L'autorizzazione di cui al comma precedente deve essere richiesta anche per gli atti di cui alle lettere (a) e (b) aventi ad oggetto singole unità immobiliari (indipendentemente dal valore di queste ultime) afferenti ad un complesso immobiliare di proprietà della Società che abbia un valore pari o superiore a 5 milioni di euro, qualora non rientranti in un'operazione già preventivamente autorizzata.

Ai fini del presente articolo, per gli immobili di proprietà della Società rileva il valore risultante dall'ultima relazione di stima rilasciata ai fini della redazione del bilancio disponibile per il bene immobile interessato.

TITOLO IV

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 14

Composizione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque a un massimo di nove membri, ivi compresi i membri del Comitato per il controllo sulla gestione.

La determinazione del numero e la nomina degli amministratori spettano all'Assemblea. Fermo il limite massimo di cui al comma

precedente, l'Assemblea può incrementare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione anche in corso di esercizio con delibera ai sensi dell'art. 8 del presente statuto. Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Deve essere in ogni caso rispettato l'equilibrio tra i generi di cui al successivo comma 5.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile.

Almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 2399, primo comma, del codice civile.

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra i generi nella misura richiesta dalla normativa tempo per tempo vigente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per tre esercizi e sono immediatamente rieleggibili una sola volta, per un totale di due mandati consecutivi. È fatta salva la possibilità di ulteriore rielezione decorsi tre esercizi dalla fine del secondo mandato.

Il mandato scade alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

Se nel corso dell'esercizio uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione vengono a mancare, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata anche dal Comitato per il controllo sulla gestione, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Salvo diversa disposizione dell'Assemblea, gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

L'Assemblea può revocare i componenti del Consiglio di Amministrazione in qualunque tempo, salvo il diritto al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

Art. 15

Compensi

Agli amministratori spettano un compenso fissato dall'Assemblea e il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

Art. 16

Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o altri impedimenti del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal componente del Consiglio di Amministrazione con la maggiore anzianità nella carica e, in caso di

parità, da quello con la maggiore anzianità anagrafica.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nomina, anche al di fuori del Consiglio, un segretario.

Art. 17

Convocazioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma una volta al mese e in ogni caso tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno uno dei suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente con qualsiasi mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento da parte dei Consiglieri almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo i casi di urgenza.

Le riunioni sono convocate presso la sede della Società o altrove nel territorio nazionale.

È possibile tenere le riunioni del Consiglio di Amministrazione con intervenuti dislocati in più luoghi, audio/video collegati, alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nel relativo verbale:

- a) che sia possibile per il Presidente accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti e il regolare svolgimento dell'adunanza, e constatare le espressioni di voto dei partecipanti;
- b) che sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, e al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;

c) che le sopra indicate modalità di partecipazione siano espressamente indicate nell'avviso di convocazione.

È fatta salva in ogni caso l'applicazione di diverse e inderogabili previsioni di legge.

Art. 18

Deliberazioni

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la partecipazione della maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei partecipanti alla riunione.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 19

Poteri

Fatto salvo quanto disposto dall'art. 13, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e compie tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi la facoltà, fra le altre, di deliberare l'acquisto, la vendita, la permuta e la costruzione di immobili, stipulare convenzioni per la locazione degli immobili, acconsentire a iscrizioni, cancellazioni e annotamenti ipotecari, rinunciare ad ipoteche legali ed esonerare i Conservatori dei Registri Immobiliari da responsabilità, transigere e compromettere in arbitri o anche amichevoli compositori, nei casi non vietati dalla legge,

adottare autonomamente le modifiche statutarie richieste da norme imperative di legge.

Su proposta del Presidente, il Consiglio di Amministrazione può adottare un regolamento interno che disciplini le procedure organizzative relative al funzionamento dell'organo e all'espletamento delle sue funzioni, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello statuto.

Art. 20

Deleghe

Il Consiglio di Amministrazione può delegare specifiche funzioni a singoli consiglieri fissandone i poteri. Fermo quanto previsto dall'art. 15, spetta al Consiglio di Amministrazione stabilire gli eventuali compensi per tali incarichi.

Art. 21

Rappresentanza

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o chi ne fa le veci, ha la firma e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di conferire procura.

TITOLO V

COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Art. 22

Composizione

Il Comitato per il controllo sulla gestione è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque componenti designati dall'Assemblea fra i membri del Consiglio di Amministrazione.

La determinazione del numero effettivo e la nomina dei componenti del Comitato per il controllo sulla gestione spettano all'Assemblea.

Il Comitato per il controllo sulla gestione elegge al suo interno, a maggioranza assoluta dei suoi membri, il presidente.

Almeno un componente del Comitato per il controllo sulla gestione deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali.

Il Comitato per il controllo sulla gestione è composto da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 2409-septiesdecies del codice civile e dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 26 D.lgs. n. 385 del 1993 ("Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia") e relative norme di attuazione.

I componenti del Comitato per il controllo sulla gestione devono essere scelti tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;

b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, contabili, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività della società;

c) funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività della società, ovvero anche presso enti o pubbliche amministrazioni che non abbiano attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

I componenti del Comitato per il controllo sulla gestione non possono svolgere funzioni, anche di mero fatto, attinenti alla gestione dell'impresa sociale o di società che la controllano o ne sono controllate; ad essi non possono essere attribuite deleghe o particolari cariche.

In caso di morte, rinuncia, revoca o decadenza di un componente del Comitato per il controllo sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio a sostituirlo scegliendo il sostituto tra gli altri amministratori in possesso dei requisiti previsti dai commi precedenti; se ciò non è possibile, provvede senza indugio a norma dell'articolo 2386 del codice civile scegliendo persona provvista dei suddetti requisiti.

L'Assemblea ordinaria, convocata entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico di cui al comma precedente, provvede alla conferma della nomina o, in alternativa, a nominare un nuovo componente in sostituzione di quello designato ai sensi del comma precedente. I componenti così nominati scadono insieme con quelli in carica.

Nella composizione del Comitato per il controllo sulla gestione deve essere assicurato l'equilibrio tra i generi nella misura richiesta dalla normativa tempo per tempo vigente.

Art. 23

Organizzazione del Comitato per il controllo sulla gestione

Le riunioni del Comitato possono svolgersi anche con mezzi di collegamento a distanza secondo quanto previsto per le riunioni

consiliari dall'art. 17 del presente statuto.

Su proposta del Presidente del Comitato per il controllo sulla gestione, il Comitato può adottare un regolamento interno che disciplini le procedure organizzative relative al funzionamento dell'organo e all'espletamento delle sue funzioni, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello statuto.

TITOLO VI

DIRETTORE GENERALE

Art. 24

Nomina e poteri

Il Consiglio di Amministrazione può nominare il Direttore Generale e ne determina compiti e compensi.

Ove nominato, il Direttore Generale, nella qualità di capo dell'esecutivo, sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali; è preposto alla gestione del personale; determina e impartisce le direttive operative; formula proposte al Consiglio di Amministrazione e cura l'esecuzione delle deliberazioni di tale Organo.

TITOLO VII

REVISIONE DEI CONTI

Art. 25

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una società di revisione iscritta nel Registro dei revisori legali.

L'incarico è conferito per la durata di tre esercizi, dall'Assemblea ordinaria, la quale determina anche il corrispettivo per l'intera durata del mandato.

L'incarico scade alla data della successiva Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, del codice civile.

TITOLO VIII

BILANCIO ED UTILI

Art. 26

Bilancio

L'esercizio si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 27

Utili

Gli utili netti, dedotta una somma non inferiore al cinque per cento per la riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, su proposta del Consiglio di Amministrazione possono, in tutto o in parte, essere attribuiti dall'Assemblea ai soci in proporzione della loro partecipazione, ovvero essere destinati a riserva straordinaria.

TITOLO IX

SCIoglIMENTO DELLA SOCIETÀ

Art. 28

Liquidazione e scioglimento

Per la liquidazione e lo scioglimento della Società si osservano le disposizioni di legge.

TITOLO X

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 29

Rinvio a norme di legge

Per tutto ciò che non è espressamente previsto o diversamente regolato dal presente Statuto si applicano le disposizioni di legge.

F.TO: LUIGI DONATO

MARIO SCATTONE (NOTAIO)